

L'Italia
del premierPronto
per il votoI magistrati: «Preoccupati
ma non intimiditi»

Non possiamo che ribadire la forte preoccupazione per i continui attacchi che rischiano di delegittimare un'istituzione dello Stato». Così il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Luca Palamara, replica alle dure parole del premier Silvio



Luca Palamara

Berlusconi. «I magistrati non si lasceranno comunque intimidire e - conclude il presidente dell'Anm - continueranno ad applicare la legge secondo i principi della Costituzione». A Fabio De Pasquale, il pm del processo Mills definito «famigerato» dal premier Silvio Berlusconi, va la «solidarietà e la vicinanza dell'intera magistratura».

→ **Al Castello Sforzesco di Milano** il discorso del premier chiude la Festa della libertà

→ **Qualche centinaio di fans** sotto al palco, e tanti che volevano passare un pomeriggio al parco

Il Cavaliere senza piazza, il suo popolo sotto un tendone

Berlusconi parla dal retro del Castello Sforzesco, un imbuto che raccoglie tutti quelli che cercano di andare al parco attiguo. Poche centinaia i pasdaran. Per il premier stavolta niente bagno di folla.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

C'è il commento color nostalgia: «Eh, come l'era giùin...», che per il milanese doc sta per giovane. Per forza: il primo Berlusconi che appare sul megaschermo sul retro del Castello Sforzesco che apre al parco Sempione è quello del '94, videomessaggio alla nazione per informare della sua discesa in campo e della nascita di Forza Italia. Niente verrà risparmiato ai presenti: va in onda integrale fino alla dissolvenza finale che lascia finalmente il posto a lui in carne e ossa, lui sul palco che rimbalza sullo schermo, lui tra il fedelissimo alfiere La Russa e il più riotto ma pur sempre devoto governatore lombardo Formigoni. E qui, c'è il commento un po' deluso all'inconsapevole vetriolo: «A vederlo dal vivo fa un altro effetto che in tv...Sembra un bambino», e l'allusione non è ai risultati del lifting. A vederlo dal vivo, comunque, non sono in molti: qualche centinaio di fortunati pasdaran assiepati fin dal mezzogiorno (parlerà alle 16,30) sotto il

Comizio e dintorni Barzelletta con bestemmia, polemica tra il Tg1 e Penati

La direzione del Tg1 replica a Filippo Penati, capo della segreteria di Pierluigi Bersani circa l'omissione del Tg1 sulle barzellette con bestemmia raccontate da Berlusconi e le critiche del Vaticano. «Penati è distratto. Controlli - dice una nota - sul nostro sito le edizioni delle 20 di venerdì e sabato e verificherà il suo errore».

«Nel '94 atto eversivo» Di Pietro presenta denuncia

«Le affermazioni di Berlusconi, per cui nel 1994 ci sarebbe stato un atto eversivo della magistratura e dell'allora Capo dello Stato Scalfaro, peraltro già formulate, sono gravissime». Così Antonio Di Pietro, che oggi presenterà una denuncia alla magistratura.

PETARDI

Un 17enne si è ferito dopo che la polvere di un petardo che portava con sé è esplosa vicino al suo piede, nel prato del Castello Sforzesco. All'ingresso, era stato controllato e lasciato passare.

tendone a effetto serra, teatro della nove giorni di Festa della libertà che ieri Berlusconi ha concluso, a loro volta contornati da qualche altro centinaio di fans fuori dal tendone, che lo possono seguire dallo schermo. E che si devono contendere il posto con i tanti, questa volta davvero, che semplicemente passano di lì: turisti in visita al Castello, milanesi ponti per un tranquillo pomeriggio di domenica al parco e che del comizio non conoscevano l'esistenza.

Anche l'ultima volta che parlò da un palco alla sua Milano, dicembre 2009, la domenica del Duomo in faccia, la posizione era quella di un imbuto: allora nelle strade dietro la cattedrale, mentre i milanesi entravano e uscivano dai negozi per lo shopping natalizio, stavolta nello spazio anche più angusto dietro l'altro simbolo di Milano. Le analogie finiscono qui. Stavolta nessuna contestazione né durante né dopo il comizio, nessun bagno di folla per il premier che a fine discorso s'invola in un batter di ciglia mentre impazza l'inno «Meno male che Silvio c'è».

LA RICERCA DELL'ANIMO PIDIELLINO

Lui dal palco ha il tono livoroso dell'avvio di campagna elettorale. Puntiglioso elenco delle cose fatte, opuscoli pronti per tutti sull'azione di governo, lo sprone a «ritrovare lo spirito del '94», la promessa ai cattolici di tenere alta l'attenzione sulla famiglia, gli attacchi al Pd, tutto porta all'unico

approdo del voto. Ma, arrivando al Castello, le prime due persone che incontriamo ci tengono a mettere subito in chiaro: «Guardi che noi siamo dell'opposizione. Siamo venuti per curiosità, per vedere in faccia la gente che ancora dà retta a Berlusconi. Tra poco ce ne andiamo al parco». Ci riproviamo con quattro ragazzi, che in effetti quando il premier tuona che il suo governo «passerà alla storia come quello che ha sconfitto la mafia» quasi gli scappa da ridere: «Stavamo visitando il Castello. Berlusconi? Mai sentito prima dal vivo. Comunque ha delle notevoli doti di comunicazione, un vero incantatore». Non demordiamo, ma: «Non mi piace - dice un signore - troppa poesia, troppo poco pragmatismo. Il problema è che c'è talmente tanta ignoranza in giro...». Una signora: «Sto solo cercando di tornare a casa». Un ragazzo: «Io voto Lega». Occorre una selezione mirata. Perfetto il gruppetto con cappellini, t-shirt e sacchetti di carta con sfondo azzurro e scritta bianca: «L'amore vince sempre sull'invidia e sull'odio», che fa subito fa-

Parola di fan

«C'è più gente quando fanno i fuochi d'artificio a Ferragosto»

natismo religioso. Ma anche qui, più che esaltati da Berlusconi, c'è bisogno di sfogarsi su Fini: «Uno come lui che si fa infiocchiare da Giancarlo Tulliani...Berlusconi lo conosceva già, non doveva confluire con lui nel Pdl». L'animo pidiellino barcolla di fronte all'annunciata riforma della scuola, e persino le battute non passano indenni: «La sinistra dice che devo andare a casa. Ma quale, visto che ne ho 20?», sogghigna lui. «Però, che sborone» (leggi gradasso), si sente commentare. E, qualche metro più in là, una signora anziana chiede a tutti e a nessuno: «Quanta gente ci sarà?». La risposta del vicino è fulminante: «Ce n'è di più quando fanno i fuochi d'artificio a Ferragosto». ♦